


 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

L'espropriazione per pubblica utilità negli enti locali

A cura di Giuseppe Formichella
Frascati, 20 gennaio e 3 febbraio 2010

A cura di Giuseppe Formichella 1


 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

Normativa di riferimento

- Dal 01.07.2003 è entrato in vigore il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 – “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di pubblica utilità” che ha riunito e parzialmente abrogato la precedente normativa di riferimento;
- Oggetto: il T.U. disciplina l'espropriazione, anche a favore di privati, dei beni immobili o di diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità.

A cura di Giuseppe Formichella 2


 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

SOGGETTI: definizioni

- **Espropriato:** è il soggetto, pubblico o privato, titolare del diritto espropriato;
- **Autorità espropriante (art. 3 T.U.):** è l'autorità amministrativa titolare del potere di espropriare e che cura il relativo procedimento attraverso l'Ufficio Espropri – può essere anche un privato (art. 6 T.U.)
- **Il beneficiario dell'espropriazione:** il soggetto, pubblico o privato, in favore del quale è emesso il decreto di esproprio;
- **Il promotore dell'espropriazione:** è il soggetto, pubblico o privato, che chiede l'espropriazione; quasi sempre il promotore dell'esproprio coincide con il beneficiario dell'espropriazione e spesso essi collimano con l'autorità espropriante.
- **Art. 3, comma 2, TU:** la procedura viene effettuata nei confronti del proprietario risultante dai registri catastali – se estraneo deve comunicarlo – comma 3

A cura di Giuseppe Formichella 3



 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

OGGETTO: definizioni

- Beni espropriabili: beni immobili e diritti relativi ad immobili e quindi, oltre al diritto di proprietà, anche i diritti reali minori, come le servitù e i diritti personali;
- Beni non espropriabili (Art. 4 T.U.): beni demaniali e del patrimonio indisponibile dello Stato, delle Province e dei Comuni (art. 822 e ss codice civile);
- Per i beni demaniali occorre chiedere la sdemanializzazione;
- I beni patrimoniali indisponibili possono essere espropriati per un interesse pubblico superiore;
- Opera pubblica o di pubblica utilità: si considera tale la realizzazione degli interventi necessari per l'utilizzazione da parte della collettività di beni o di terreni, o di un loro insieme, di cui non è prevista la materiale modificazione o trasformazione.

A cura di Giuseppe Formichella 4

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE  COA 3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
I I I I

Competenze ed ufficio per le espropriazioni



- **Art 6 T.U. Regole generali sulla competenza:**

La regola generale posta dal T.U., in ossequio al principio per cui le competenze devono seguire l'attribuzione della funzione amministrativa, è quella per cui il soggetto competente alla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'adozione degli atti della procedura espropriativa.

Ne discende l'eliminazione delle previgenti competenze regionali e prefettizie, dovendo ogni amministrazione individuare ed organizzare un'apposito Ufficio per le espropriazioni, ovvero attribuire i relativi poteri ad un ufficio già esistente.

UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI – ogni P.A. deve individuarlo, anche in associazione o consorzio

A cura di Giuseppe Formichella 5

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE  COA 3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
I I I I

Art. 6 comma 6 T.U.


Per ciascun procedimento sarà designato un responsabile unico, sul modello del responsabile unico nei lavori pubblici, che seguirà la procedura espropriativa in tutte le sue fasi, avvalendosi eventualmente dell'ausilio di tecnici.


Se la P.A. realizza direttamente l'opera il RPE può coincidere con il RUP

Al DUE compete adottare ogni provvedimento conclusivo del procedimento

Se l'espropriante è il concessionario o il contraente generale la P.A. può delegare il potere espropriativo – in tal caso tutti gli atti sono adottati dal concessionario anche attraverso società controllate

A cura di Giuseppe Formichella 6

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III


Art. 8 T.U.


Le fasi del procedimento espropriativo

Il procedimento espropriativo si articola in 4 momenti essenziali:

- la sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio;
- la dichiarazione di pubblica utilità;
- la determinazione dell'indennità di esproprio;
- il decreto di esproprio.

A cura di Giuseppe Formichella 7

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III


Il vincolo urbanistico come presupposto per l'inizio del procedimento

- **Urbanistica ed espropriazione:**

Il procedimento espropriativo presuppone la sua coerenza con la previsione del Piano Urbanistico.

Il potere espropriativo è legittimamente esercitato solo se l'opera in funzione della quale è preordinato sia prevista da uno strumento urbanistico o da un atto equivalente.

A cura di Giuseppe Formichella 8

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III


La prima fase: la scelta delle aree da espropriare


- **Art. 9 T.U. Vincoli derivanti da piani urbanistici:**

Un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del Piano Urbanistico Generale, ovvero di una sua variante, che preveda la realizzazione su di esso di un'opera pubblica o di pubblica utilità.

Il vincolo preordinato all'esproprio ha validità 5 anni; entro tale termine deve essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, in mancanza della quale il vincolo decade.

A cura di Giuseppe Formichella 9


 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

Art. 9, comma 3

- Se il vincolo decade l'area diventa priva di classificazione urbanistica e sulla stessa possono essere effettuati solo limitati interventi di manutenzione
- Aree bianche – applicazione di misure di salvaguardia
- Il vincolo può essere reiterato per 5 anni con nuova variante
- Se l'area è edificabile va riconosciuta una indennità risarcitoria – art. 39 TU


A cura di Giuseppe Formichella 10


 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

- **Art. 10 T.U. Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali:**
 - Se un'amministrazione intende realizzare un'opera pubblica o di pubblica utilità non prevista nel piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ex art. 14 comma 4 Legge 241/1990 oppure su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto mediante
 - una conferenza di servizi,
 - un accordo di programma,
 - un'intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti variante al piano urbanistico,
 - l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del Consiglio comunale.

A cura di Giuseppe Formichella 11

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III


- **Art. 11 T.U. La partecipazione degli interessati:**

Il proprietario dell'immobile su cui si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio deve essere avvisato dell'avvio della procedura ablativa soltanto per le seguenti casistiche ed entro i seguenti termini:

 - nel caso di adozione di una variante al P.R.G. per la realizzazione di una singola opera l'avviso va inviato almeno 20 gg prima della delibera del Consiglio Comunale;
 - nel caso di adozione di atto diverso dal P.R.G. l'avviso va inviato almeno 20 gg prima dell'emanazione dell'atto deliberativo; tuttavia tale termine non è tassativo e nel rispetto delle esigenze di celerità può anche essere inferiore.
 - l'avviso va inviato al proprietario catastale salvo conoscenza di diverso proprietario
 - Più di 50 destinatari: no comunicazione diretta ma pubblico avviso

A cura di Giuseppe Formichella 12

 SCUOLA SUPERIORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

 COA3 CORSO ACCESSO IN CANTIERE IIII


La seconda fase: la dichiarazione di pubblica utilità


- **Art. 12 T.U. Gli atti che comportano la dichiarazione di pubblica utilità:**

La dichiarazione di pubblica utilità rappresenta il presupposto per la legittima emanazione del decreto di esproprio e può derivare:

 - dall'approvazione da parte dell'autorità espropriante: del progetto definitivo dell'opera, del piano particolareggiato, del piano di lottizzazione, del piano di recupero, del piano di ricostruzione del PIP (piano insediamenti produttivi) e del PEEP (piano edilizia economica e popolare);
 - dall'approvazione di uno strumento urbanistico, ove ciò equivalga a dichiarazione di pubblica utilità;
 - dal rilascio della concessione od autorizzazione o atto equivalente, ove ciò equivalga a dichiarazione di pubblica utilità;
 - dal perfezionamento di un accordo di programma o dalla definizione di una conferenza di servizi, ove ciò equivalga a dichiarazione di pubblica utilità.

A cura di Giuseppe Formichella 13

 SCUOLA SUPERIORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

 COA3 CORSO ACCESSO IN CANTIERE IIII

In sintesi

È possibile allorchè una parte di territorio individuata per i lavori sia stata preventivamente sottoposta al vincolo preordinato all'esproprio

la declaratoria deve intervenire prima che decada il vincolo

- **art. 13 T.U. Contenuto ed effetti dell'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità:** Con la dichiarazione di P.U. può essere fissato il termine per l'emanazione del decreto di esproprio – in ogni caso max 5 anni


Gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità possono essere oggetto di proroga oltre il termine inizialmente stabilito, o in difetto di espressa statuizione oltre il quinquennio, per:


- casi di forza maggiore;
- altre giustificate ragioni.

La proroga:

- deve essere disposta dalla P.A. prima della scadenza del termine originariamente previsto;
- deve essere conseguentemente motivata;
- non può avere durata superiore a 2 anni.


A cura di Giuseppe Formichella 14


 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

- Possono intervenire anche più proroghe, complessivamente non superiori ai 2 anni
- Scaduto il termine non si può più emanare il decreto di esproprio
- Se emanato in tempo utile e non eseguito nei 2 anni (art. 24) decade
- Art. 24: nei 2 anni successivi può essere dichiarata nuovamente la P U se il vincolo è in piedi.
- Altrimenti bisogna reiterare il vincolo

A cura di Giuseppe Formichella 15

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

- **Art. 14 T.U. Istituzione degli elenchi e degli atti che dichiarano la pubblica utilità:**

E' istituito un elenco degli atti aventi ad oggetto dichiarazioni di pubblica utilità e di quelli esecutivi di decreti di esproprio.


A tal fine detti atti devono essere inviati:


- al Ministero dei Lavori Pubblici per le opere di competenza statale;
- al Presidente della Regione per le opere di competenza regionale.

Lo scopo dell'istituzione di detti elenchi sarà quello:

- di responsabilizzare le autorità che hanno competenze sullo stato dei procedimenti;
- di avere un quadro sempre completo ed aggiornato sullo stato dei procedimenti;
- di poter facilmente realizzare indagini statistiche, anche al fine di coordinare la spesa pubblica.

A cura di Giuseppe Formichella 16

 SSPAL SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 **COA 3**
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

... segue


• **Art. 15. T.U. Disposizioni sulla redazione del progetto:**


Per le operazioni planimetriche e le altre operazioni preparatorie necessarie per la redazione dello strumento urbanistico generale o di una sua variante, i tecnici incaricati, anche privati, possono essere autorizzati ad introdursi nell'area interessata.

Chiunque chieda il rilascio dell'autorizzazione deve darne notizia, mediante atto notificato con le forme degli atti processuali civili o lettera raccomandata con avviso di ricevimento al proprietario del bene, nonché al suo possessore, se risulti conosciuto.

L'autorizzazione indica i nomi delle persone che possono introdursi nell'altrui proprietà ed è notificata o comunicata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno sette giorni prima dell'inizio delle operazioni.

A cura di Giuseppe Formichella 17

 SSPAL SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 **COA 3**
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III


... segue


• **Art. 16 T.U. Modalità che precedono l'approvazione del progetto definitivo dell'opera:**

Il soggetto anche privato, diverso da quello titolare del potere di approvazione del progetto, può promuovere l'adozione dell'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera. A tal fine egli deposita presso l'ufficio per le espropriazioni il progetto dell'opera, unitamente ai documenti ritenuti rilevanti e ad una relazione sommaria, la quale deve indicare la natura e lo scopo delle opere da eseguire, nonché agli eventuali nulla osta.

Lo schema dell'atto di approvazione del progetto deve richiamare gli elaborati contenenti la descrizione dei terreni e degli edifici che si devono espropriare, con indicazione di estensione, confini nonché possibilmente dei dati identificativi catastali.

A cura di Giuseppe Formichella 18

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

... segue


Al proprietario dell'area ove è prevista la realizzazione dell'opera è inviato l'avviso dell'avvio del procedimento e del deposito degli atti (autorizzazioni, nulla osta) con l'indicazione del nominativo del responsabile del procedimento.


L'autorità espropriante non è tenuta a dare alcuna comunicazione a chi non risulti proprietario del bene.

Il proprietario ed ogni altro interessato possono formulare osservazioni al responsabile del procedimento nel termine perentorio di 30 giorni dalla comunicazione o pubblicazione dell'avviso.

L'autorità espropriante si pronuncia sulle osservazioni con atto motivato.

A cura di Giuseppe Formichella 19

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III


Il progetto definitivo dell'opera pubblica o di pubblica utilità:


- **Art. 17 T.U. L'approvazione del progetto definitivo:**

Il provvedimento di approvazione del progetto definitivo deve riportare gli estremi dell'atto con cui è stato apposto sul bene il vincolo preordinato all'esproprio. Tale provvedimento comporta *ope legis* la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

L'espropriante deve dare comunicazione al proprietario del bene, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, della data di efficacia dell'atto di approvazione del progetto dell'opera.

A cura di Giuseppe Formichella 20

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III


... segue


- **Art. 19 T.U. L'approvazione del progetto:**

Quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante al piano regolatore può essere disposta con le forme di cui all'art. 10, comma 1, ovvero con le seguenti modalità:

 - L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.
 - Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte dell'autorità competente è trasmesso al consiglio comunale che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico.

A cura di Giuseppe Formichella 21



 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

La terza fase: la determinazione dell'indennità di esproprio (Art. 20 e 26 T.U.)

- **Determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione:**
 - offerta dell'indennità da parte del promotore dell'espropriazione;
 - eventuale presentazione di osservazioni e documenti da parte dell'interessato;
 - eventuale contraddittorio tra promotore dell'espropriazione e proprietario espropriando, indetto dall'autorità espropriante;
 - determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione da parte dell'autorità espropriante.



A cura di Giuseppe Formichella 22

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE  COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
I I I I

...segue

- **Accettazione dell'indennità provvisoria e cessione volontaria, ovvero non accettazione e deposito della somma presso la Cassa DD. PP., per la successiva fase di determinazione definitiva:**
 - L'interessato può, con dichiarazione irrevocabile accettare l'indennità provvisoria: tale accettazione, da un lato, consente il pagamento della somma e dall'altro obbliga alla cessione volontaria, evitando la fase successiva del decreto di esproprio;
 - In caso di mancata accettazione, la somma viene depositata presso la Cassa DD.PP. ed ha avvio la successiva fase di determinazione definitiva.


A cura di Giuseppe Formichella 23


 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE  COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
I I I I

...segue

- **Determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione:**
 - In caso di mancata accettazione dell'indennità provvisoria, la parte ha facoltà di scegliere fra due procedimenti di determinazione definitiva: quello mediante un collegio peritale, di cui fa parte anche un perito designato dall'interessato, e quello mediante commissione regionale.

A cura di Giuseppe Formichella 24

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

...segue

- **Determinazione urgente dell'indennità di espropriazione:**
 - ❑ Si tratta di una determinazione alternativa a quella provvisoria e si svolge senza indagini, formalità e senza contraddittorio preventivo; se viene accettata il procedimento ha un esito consensuale altrimenti si apre la fase della determinazione definitiva.

A cura di Giuseppe Formichella 25


 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

Art. 22 bis T.U. Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione

- L'art. 22 bis T.U. (introdotto con il D.lg. n. 302/2002) ha introdotto nuovamente la possibilità di disporre l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione.
 - 3** sono i presupposti per l'emanazione di un decreto di occupazione d'urgenza:
 - ❑ deve preesistere una efficace dichiarazione di pubblica utilità;
 - ❑ il provvedimento deve contenere una espressa motivazione sulla particolare urgenza dei lavori;
 - ❑ il provvedimento deve determinare in via provvisoria l'indennità di espropriazione.

A cura di Giuseppe Formichella 26

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
I I I I


Art. 23 T.U. Il decreto di esproprio


Il decreto di esproprio è l'atto attraverso cui si dispone autoritativamente il trasferimento di un diritto reale o di un diritto personale di godimento da un soggetto, detto espropriato, ad altro soggetto, detto espropriante, per una finalità di interesse generale e dietro indennizzo.

Il decreto deve indicare:

- l'ammontare dell'indennità determinata in via provvisoria o urgente;
- se l'indennità di cui sopra sia stata accettata e pagata oppure versata presso la Cassa Depositi e Prestiti;
- se sia stato nominato il collegio peritale deputato alla determinazione dell'ammontare dell'indennità definitiva;
- se l'indennità definitiva sia stata accettata e pagata oppure versata presso la Cassa DD. PP.;
- i presupposti per la determinazione in via urgente dell'indennità ove ci si sia avvalsi di detta formula.

A cura di Giuseppe Formichella 27

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
I I I I


Art. 43 T.U. L'acquisizione sanante

- L'art 43 del T.U. attribuisce all'amministrazione il potere di acquisire la proprietà dell'area con un atto formale di natura ablatoria e discrezionale (in sostanziale sanatoria), al termine del procedimento nel corso del quale vanno motivatamente valutati gli interessi in conflitto.

L'amministrazione può, quindi, divenire proprietaria o al termine del procedimento, che si conclude sul piano fisiologico (con il decreto di esproprio o con la cessione del bene espropriando); oppure quando vi è una patologia e il bene è stato modificato in assenza del valido ed efficace provvedimento, quando è emesso il decreto di acquisizione.

A cura di Giuseppe Formichella 28

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III


Art. 45 T.U. La cessione volontaria

- L'art 45 T.U. colloca la cessione volontaria tra il momento iniziale della dichiarazione di pubblica utilità ed il momento finale dell'esecuzione del decreto di esproprio. Il contratto di cessione volontaria presuppone dunque l'esistenza di un procedimento espropriativo in atto, con la conseguente dichiarazione di pubblica utilità e l'inclusione dei beni da espropriare nel piano dell'esecuzione dell'opera.

La cessione volontaria del bene, in quanto sostituisce del decreto di espropriazione di cui produce i medesimi effetti, non perde la sua connotazione di atto autoritativo, implicando, più semplicemente la confluenza in un unico testo di provvedimento e negozio, senza che la presenza del secondo snaturi l'attività dell'amministrazione; il fine pubblico, infatti, può essere perseguito anche attraverso la diretta negoziazione del contenuto del provvedimento finale.

A cura di Giuseppe Formichella 29

 SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III


Artt. 46, 47 e 48 T.U. La retrocessione

- Il provvedimento espropriativo è autorizzato a sottrarre il bene al legittimo proprietario, esclusivamente nella misura in cui effettivamente il bene stesso sia utilizzato per il conseguimento di quell'interesse pubblico fissato con la dichiarazione di pubblica utilità: al di fuori di tale schema il provvedimento è viziato, non rispondendo ai principi ed ai valori costituzionali della funzione sociale e della solidarietà sociale.

L'istituto della retrocessione attribuisce al cittadino la facoltà di **reclamare la restituzione dei beni espropriati quando l'opera pubblica**, alla cui realizzazione i suoi beni erano destinati, **non è stata realizzata o non è più utilizzabile (retrocessione totale) ovvero quando, realizzata l'opera, sia pur parzialmente, i suoi beni non servano alla sua concreta utilizzazione (retrocessione parziale).**

A cura di Giuseppe Formichella 30


 SSPAL
SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE


 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

Art. 49 L'occupazione temporanea

- Quando per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità sia necessario invadere provvisoriamente la proprietà altrui, l'autorità espropriante può disporre, in favore del beneficiario dell'espropriazione, l'occupazione temporanea delle aree occorrenti per la corretta esecuzione dei lavori, non soggette al procedimento espropriativo. Il beneficiario dell'espropriazione si identifica nel soggetto occupante.

A cura di Giuseppe Formichella 31

 SSPAL
SCUOLA SUPERIORE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
LOCALE

 COA3
CORSO ACCESSO
IN CARATTERE
III

La giurisdizione amministrativa esclusiva sul procedimento espropriativo

- Il criterio di ripartizione della giurisdizione fra giudice amministrativo e giudice ordinario è quello della natura giuridica della posizione lesa dal provvedimento.
- Prima di determinare l'autorità giudiziaria, a cui spetta la giurisdizione, occorre verificare se si tratta di lesione di diritti o di interessi legittimi.
- La giurisdizione sui provvedimenti ablatori, quali la dichiarazione di pubblica utilità, il decreto di esproprio, il decreto di occupazione di urgenza, è affidata al giudice amministrativo, mentre la giurisdizione sulle controversie relative all'indennità di esproprio compete al giudice ordinario: il *discrimen* è la sussistenza del provvedimento.

A cura di Giuseppe Formichella 32